

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 4097 Del 07/12/2023
Prot. n° 23/351930 Del 25/08/2023

Ditta Proponente: LD COSTRUZIONI S.R.L.

Oggetto: Impianto di produzione di conglomerato bituminoso e cementizio e di recupero di materiali inerti non pericolosi sottoposti ad attività di recupero (R5) e messa in riserva (R13)

Comune di Intervento: Carsoli (AQ)

Tipo procedimento: Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) ing. Erika Galeotti (Presidente Delegata)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott. Giancaterino Giammaria (delegato)

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara ing. Armando Lombardi (delegato)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara dott.ssa Silvia De Melis (delegata)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ing. Eligio Di Marzio (delegato)

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Opere Marittime ASSENTE

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

L'Aquila ASSENTE

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila dott. Luciano Del Sordo (delegato)

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti ASSENTE

Direttore dell'A.R.T.A ing. Simonetta Campana (delegata)

Relazione Istruttoria Gruppo Istruttorio:
dott. Marco Mastrangelo
ing. Andrea Santarelli

Si veda istruttoria allegata



GIUNTA REGIONALE

Preso atto della documentazione presentata da LD Costruzioni S.r.l. in merito all'intervento "Impianto di produzione di conglomerato bituminoso e cementizio e di recupero di materiali inerti non pericolosi sottoposti ad attività di recupero (R5) e messa in riserva (R13)" acquisita al prot. n. 351930 del 25 agosto 2023;

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Sentiti in audizione Fabrizio Maria Francesconi, Alessandro Cappelli, Andrea Pella di cui alle richieste di audizione acquisite ai prot. n. 489349 del 4 dicembre 2023, prot.n. 493087 del 6 dicembre 2023 e prot. n. 494436 del 7 dicembre 2023;

Sentiti in audizione Santina Scatena e Maurizio Di Paolo del comune di Carsoli di cui alla richiesta di audizione acquisita al prot. n. 494471 del 7 dicembre 2023;

Visto lo studio idrogeologico, basato su ricerca bibliografica preliminare, rilevamento geologico - geomorfologico e analisi delle indagini penetrometriche e geofisiche;

Ritenuto che le suddette prove non possano essere rappresentative per definire in maniera incontrovertibile la profondità della falda;

Preso atto che Il tecnico dichiara che la falda freatica è stata intercettata alla profondità di 1,80 metri dal piano campagna, e inoltre che è plausibile attendersi un suo innalzamento anche fino ad un metro di profondità dal piano campagna;

Ritenuto necessario approfondire gli accorgimenti atti a evitare gli impatti sulle acque sotterranee considerando anche che l'area è ubicata in zona ad alta vulnerabilità intrinseca all'inquinamento degli acquiferi secondo il PTA e che all'interno degli criteri localizzativi del PRGR tali zone rientrano tra quelle penalizzanti a magnitudo attenzione;

Vista la valutazione di impatto acustico, considerato che dalla zonizzazione acustica comunale si evince la presenza di un'area in Classe I all'interno della Classe VI e ritenuto che tale situazione debba essere descritta e valutata;

Considerato che i livelli di potenza/pressione sonora riportati per le sorgenti sono poco chiari e/o poco coerenti tra loro, e che inoltre non è chiaro quali valori siano stati utilizzati come dati di input;

Ritenuto necessario approfondire l'impatto acustico generato dall'attività;

Preso atto che non è stato proposto il quadro riassuntivo delle emissioni;

Considerato che l'attività è compresa fra quelle con potenziale impatto odorigeno secondo gli "indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del D. Lgs. 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività";





GIUNTA REGIONALE

Ritenuto necessario approfondire l'impatto odorigeno dell'attività;

Ritenuto opportuno approfondire l'effetto cumulo in relazione alle emissioni diffuse di polveri data la presenza di un'attività analoga posta a breve distanza;

Vista l'elevata potenzialità dell'impianto proposto e la richiesta di effettuazione di diverse attività;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO DI RINVIO ALLA PROCEDURA DI V.IA..

Per le motivazioni riportate in premessa che si intendono integralmente richiamate e trascritte.

Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso.

ing. Erika Galeotti (Presidente Delegata)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Giancaterino Giammaria (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Armando Lombardi (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Silvia De Melis (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione

Titolare: ing. Silvia Ronconi

Gruppo: dott.ssa Paola Pasta

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





Dipartimento Territorio - Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica: **Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.**

Progetto: LD Costruzioni srl - Impianto di produzione di conglomerato bituminoso e cementizio e di recupero di materiali inerti non pericolosi sottoposti ad attività di recupero (R5) e messa in riserva (R13)

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Impianto di produzione di conglomerato bituminoso e cementizio e di recupero di materiali inerti non pericolosi sottoposti ad attività di recupero (R5) e messa in riserva (R13)
Descrizione del progetto:	Impianto di produzione di conglomerato bituminoso e cementizio e di recupero di materiali inerti non pericolosi sottoposti ad attività di recupero (R5) e messa in riserva (R13)
Azienda Proponente:	LD COSTRUZIONI SRL

Localizzazione del progetto

Comune:	Carsoli
Provincia:	AQ
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Numero foglio catastale:	66
Particella catastale:	286, 287, 737

Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume quanto riportato negli elaborati prodotti e caricati dal Proponente nello Sportello Regionale Ambiente a firma del dott. geol. Fabrizio Maria Francesconi, iscritto all'Ordine dei Geologi della Regione Umbria al num. 41sez. A, ai quali si rimanda per tutto quanto non espressamente di seguito riportato.

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è stata così suddivisa:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Gruppo Istruttorio

Ing. Andrea Santarelli

Dott. Marco Mastrangelo



Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: LD Costruzioni srl - Impianto di produzione di conglomerato bituminoso e cementizio e di recupero di materiali inerti non pericolosi sottoposti ad attività di recupero (R5) e messa in riserva (R13)

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Dott. Andrea Rovatti (delegato dal sig. Arnaldo Di Carlo – A.U. Ditta)
----------------	------------------------------------------------------------------------

Estensore dello studio

Cognome e nome	Dott. geologo Fabrizio Maria Francesconi
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine dei Geologi della Regione Umbria al num. 41 sez. A

Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 0351930/23 del 25/08/2023 e 0373344/23 del 12/09/2023
Oneri istruttori versati	50,00 €
Richiesta integrazioni	Prot. n. 0355398/23 del 29/08/2023
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot. n. 0374345/23 del 13/09/2023

Elenco Elaborati

Elaborati	Integrazioni
<ul style="list-style-type: none"> 01_INQUADRAMENTO 02_PIANO QUOTATO STATO DI FATTO 03_PLANIMETRIA GENERALE E VIABILITA 04_DESCRIZIONE IMPIANTO BENNINGHOVEN_modello 3D 05_PIANO QUOTATO STATO DI PROGETTO 06_ACQUE METEORICHE 07_ACQUE METEORICHE - PROFILI - SEZIONI 08_PLANIMETRIA EMISSIONI IN ATMOSFERA 09_PLAN. EMISSIONI IN ATMOSFERTA IMP. CONGLOMERATO 10_Estratto fotografico Ante Operam 11_Relazione Geologica_Idrogeologica 12_Impatto_acustico_previsionale 13_Dettaglio Camino Imp. BENNINGHOVEN spa-ld-costruzioni-srl	<ul style="list-style-type: none"> 2023-09-12-0373344-parere-comune-carsoli

Osservazioni e comunicazioni

Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura) non sono pervenute osservazioni.

PREMESSA

Con nota acquisita in atti al **prot. n. 0351930/23 del 25/08/2023**, la ditta **LD Costruzioni** ha presentato istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ex. art. 19 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., per il progetto **“Impianto di produzione di conglomerato bituminoso e cementizio e di recupero di materiali inerti non pericolosi sottoposti ad attività di recupero (R5) e messa in riserva (R13)”**, nel Comune di Carsoli (AQ), ai sensi del pt. 7 lett.z.b. **“Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”**

PARTE 1 LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Si riporta, di seguito, una analisi dei **criteri localizzativi**, effettuata dal Tecnico, del Piano Regionale Gestione Rifiuti approvato con D.C.R. n. 110/8 del 02.07.2018, sulla base della pianificazione vigente.

L'impianto può essere inquadrato all'interno del **gruppo D “Trattamento e recupero inerti”, sottogruppo D10 – “Recupero Secchi – recupero inerti”** della tabella 18.2-1 del PRGR.

1. Inquadramento territoriale ed urbanistico

Lo stabilimento della Ditta Proponente è ubicato in Via Caduti sul Lavoro, nel territorio del Comune di Carsoli (AQ), all'interno del Distretto Industriale denominato “Piana del Cavaliere” a circa 2 Km a Sud-Ovest di Carsoli, in prossimità del confine con la Regione Lazio; il sito ha le seguenti coordinate geografiche: Latitudine: N. 42° 05' 30,2” Longitudine E. 13° 03' 18,4”.

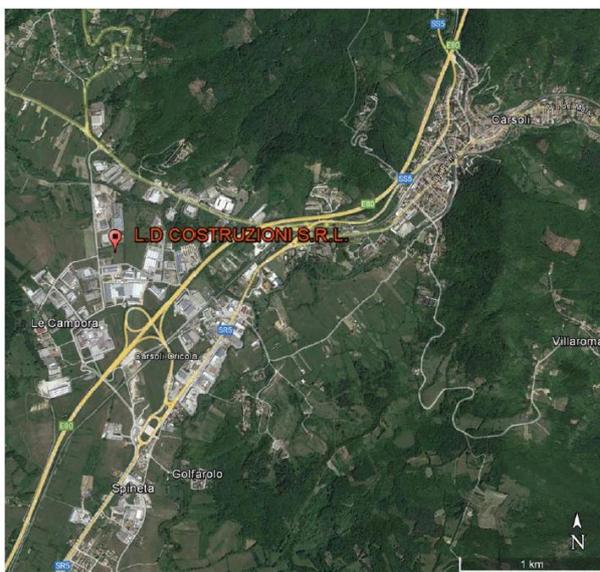


Figura 2.1 Inquadramento generale del sito L.D. COSTRUZIONI srl - Google Earth 2022



Figura 2.3. Inquadramento localizzativo del sito nel contesto della zona industriale - Google Earth 2022 - poligono rosso individua l'area di progetto

Il Tecnico asserisce che rispetto al sistema viario il sito di progetto si trova in posizione strategica in quanto servito dall'Autostrada A 24, tramite il casello Carsoli- Oricola e dalla SS 5 Tiburtina-Valeria, grossa arteria di traffico che collega i comuni del nord-est laziale verso il Torano, attraversando i comuni di Carsoli e Oricola.

Il P.R.G. vigente del Comune di Carsoli classifica l'area interessata dal progetto come **“D1c produttivo industriale di completamento”** e nel PRG adottato **“D1 Aree industriali _ diretto”**.

Il Tecnico riporta che l'intera area è identificata catastalmente al foglio 66 particelle 286, 287 e 737.



Figura 2.5. Sovrapposizione particelle con terreni; il poligono rosso individua l'area di progetto

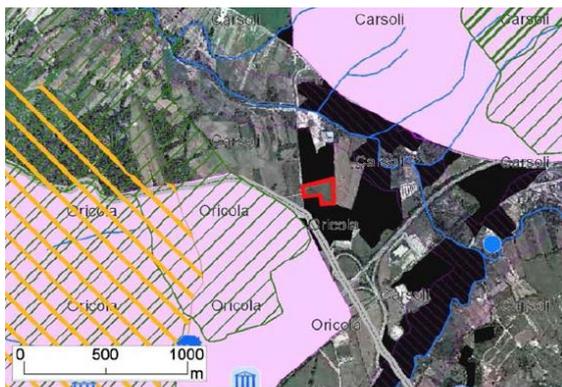
PLANIMETRIA CATASTALE

2. Piano regionale paesistico

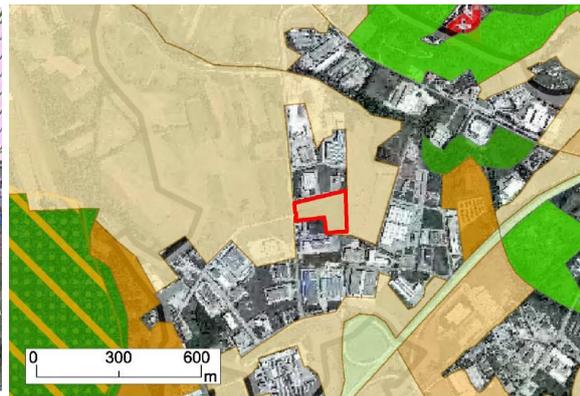
Il Tecnico dichiara che l'area di intervento risulta esterna ai limiti del P.R.P. e non risulta essere assoggettata a nessuna delle categorie definite nel Piano; l'area è classificata “*insedimenti produttivi consolidati*”.

3. Vincoli

E' dichiarato che l'area di intervento non risulta gravata da vincoli di ordine paesaggistico-ambientale e rispetto ai Valori il sito ricade in aree con valore agronomico Basso.



Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - Zone d'Interesse archeologico



Sistema delle Conoscenze Condivise - Valori - zone Interesse archeologico

Sistema delle Conoscenze Condivise - Valori - Valore Agronomico

val_agr

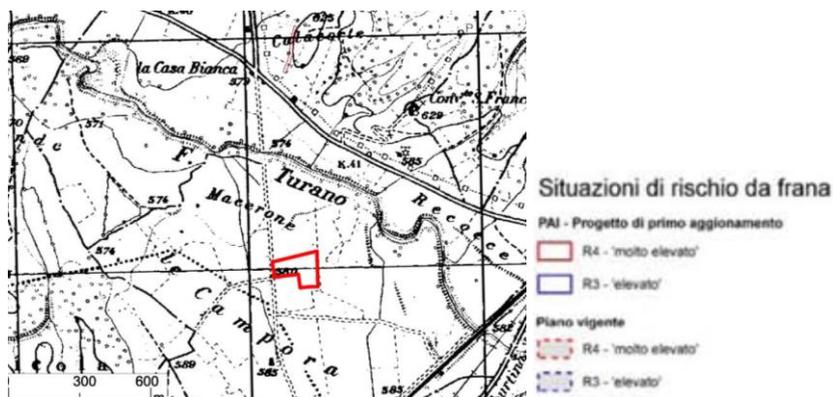
- alto
- medio
- basso**

Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

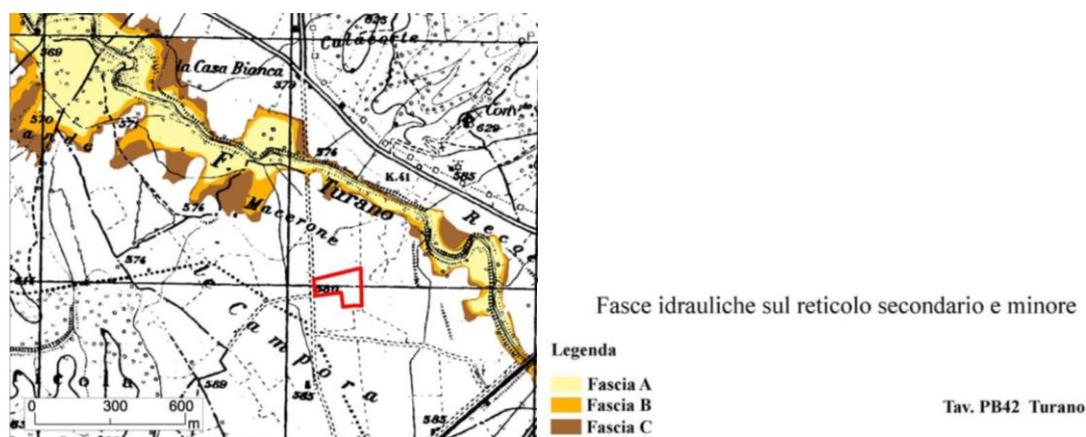
Progetto: LD Costruzioni srl - Impianto di produzione di conglomerato bituminoso e cementizio e di recupero di materiali inerti non pericolosi sottoposti ad attività di recupero (R5) e messa in riserva (R13)

4. PAI – Piano di Assetto Idrogeologico

Il Tecnico dichiara che per verificare la stabilità generale dell'area ha consultato la cartografia tematica del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere: “Carta Inventario dei fenomeni franosi e situazioni a rischio di frana”, la quale non riporta elementi di dissesto che possano interagire con il sito di progetto.



Inoltre è asserito che il sito di progetto non è interessato da perimetrazioni in fasce di pericolosità idraulica come risulta dall'analisi della Carta delle Fasce idrauliche sul reticolo secondario e minore dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere.



5. PSDA - Piano stralcio di bacino per la difesa delle alluvioni

Il Tecnico asserisce che l'impianto **non ricade all'interno delle aree P1, P2, P3 e P4** del PSDA.

6. Vincolo idrogeologico

Il sito non ricade in aree gravate dal Vincolo Idrogeologico.

7. Rischio sismico

E' asserito che il Comune di Carsoli è classificato **come Zona 2**, di conseguenza saranno rispettate le norme edilizie da applicarsi per le aree a rischio sismico.

8. Uso del suolo

Il Tecnico asserisce che l'area dell'impianto **non ricade** in aree residenziali, in aree boscate, in aree di pregio agricolo.



Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: LD Costruzioni srl - Impianto di produzione di conglomerato bituminoso e cementizio e di recupero di materiali inerti non pericolosi sottoposti ad attività di recupero (R5) e messa in riserva (R13)

9. Fasce di rispetto da infrastrutture

Il Tecnico dichiara che **il sito non ricade in fasce di rispetto da infrastrutture** lineari, energetiche, interrate ed aeree.

10. Tutela della popolazione dalle molestie

In riferimento alla distanza dai centri e nuclei abitati, il Tecnico dichiara che l'impianto si colloca ad una distanza minima superiore a 100 m da centri e nuclei abitati, il più vicino nucleo abitato (Contrada le Valli) ricade ad una distanza di circa 1,3 Km ed il più vicino centro abitato (Civita) ricade anch'esso ad una distanza di circa 1,35Km. Per tale criterio, il PRGR, per la tipologia di impianto D10, prevede una fascia minima di rispetto pari a 100 m. Il tecnico dichiara, inoltre, **che non sono presenti funzioni sensibili, nella fascia di 200 m dall'impianto**. Per tale criterio, il PRGR, per la tipologia di impianto D10, prevede una fascia minima di rispetto pari a 200 m.

11. Aree protette e rete Natura 2000

Il Tecnico riporta che l'impianto **non ricade in tali zone** ma **si trova a circa 700 m di distanza dal sito Natura 2000 IT7110088 "Bosco di Orticola"**, di conseguenza il progetto dovrà effettuare le procedure di cui al DPR 357/97.

A seguito di richiesta di integrazioni il Proponente ha inviato il "parere comune di Carsoli", acquisito in atti al prot. 0373344 del 12/09/2023, che verrà letto integralmente ai membri del Comitato.

12. Protezione delle risorse idriche

Viene dichiarato che il sito non ricade nella zona di rispetto e nella zona di tutela assoluta delle opere di captazione di acqua destinate al consumo umano.

Relativamente al criterio "*Aree rivierasche dei corpi idrici*" e "*Tutela delle coste*" è riportato che il sito non ricade in tali zone, **collocandosi ad una distanza di circa 280 m dal F. Turano**.

Per quanto riguarda il criterio "vulnerabilità della falda" il Tecnico asserisce che **l'impianto ricade in una zona con un grado di vulnerabilità "Elevato" ma il potenziale impatto sulla falda sarà minimizzato grazie agli accorgimenti previsti in progetto**

Rispetto a tale criterio, il PRGR, prevede un livello di prescrizione "*Penalizzante*" con magnitudo "*attenzione*".

13. Vincoli paesaggistici ed archeologici

Il tecnico dichiara che il sito **non ricade nei seguenti vincoli** per i quali il PRGR assegna un livello di prescrizione di "*tutela integrale*": vincoli storico-artistico-archeologico; territori costieri; distanza dai laghi; altimetria; zone umide, zone di interesse archeologico; ne nei seguenti vincoli per i quali viene assegnato un livello di prescrizione "*Limitante*": distanza dai corsi d'acqua e complessi di immobili, bellezze panoramiche e punti di vista, Usi civici e aree sottoposte a normativa d'uso paesaggistico.

PARTE 2

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Il Tecnico dichiara che l'impianto in oggetto, **da realizzare ex-novo**, può essere suddiviso nei seguenti macrosettori, di seguito elencati in ordine di rilevanza:

- 1) **Produzione di conglomerato bituminoso a caldo** per costruzioni stradali mediante specifico impianto di confezionamento (Mod. BENNINGHOVEN ECO 2000 PLUS);
- 2) **Attività di Messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti inerti non pericolosi** di origine inorganica quali: rifiuti da costruzione e demolizione; terre e rocce da scavo; fresato stradale per ottenimento del "Granulato di Conglomerato Bituminoso" come definito dalla recente normativa sull'End of Waste - DM 152 del 27/09/2022;





Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: LD Costruzioni srl - Impianto di produzione di conglomerato bituminoso e cementizio e di recupero di materiali inerti non pericolosi sottoposti ad attività di recupero (R5) e messa in riserva (R13)

3) **Produzione di conglomerato cementizio per l'edilizia** mediante specifico impianto di betonaggio mobile (Mod. BLEND A240);

4) **Deposito in cumuli di "Granulato di Conglomerato Bituminoso"** da recupero e materiali inerti vergini.

Il lay-out di progetto prevede:

1. **la realizzazione di un impianto fisso per la produzione di conglomerato bituminoso** con relativa linea di alimentazione degli aggregati vergini e riciclati, silos per lo stoccaggio del bitume, essiccatore a Gas metano, torre di mescolazione, tunnel di carico ed Impianto di filtraggio ed abbattimento delle polveri e fumi;

2. una casetta per ufficio e servizi igienici;

3. un impianto per il trattamento dell'acqua di prima pioggia;

4. una tettoia di circa 800 mq (Tettoia n. 1) per il ricovero degli aggregati vergini e del "granulato di conglomerato bituminoso" riciclato che alimentano l'impianto di conglomerato;

5. una tettoia di circa 3.000 mq (Tettoia n. 2) per il ricovero di aggregati e prodotti da recupero in attesa delle necessarie verifiche e prove;

6. una pesa a ponte a servizio dell'impianto di recupero;

7. un'area di trattamento R5 dei rifiuti inerti;

8. un gruppo di frantumazione e vaglio;

9. la messa in opera di un impianto per la produzione di conglomerato cementizio del tipo mobile;

10. un'area di conferimento dei rifiuti;

11. un'area di messa in riserva R13 dei rifiuti inerti;

12. una cisterna di raccolta dell'acqua per l'impianto antincendio;

13. una cisterna da 5000 lt di Gasolio;

14. un generatore elettrico a motore Diesel di emergenza da 600 Kwatt e uno da 60 Kwatt.

LD COSTRUZIONI SRL
Via Troilo il Grande, 3
000131 - Roma

LEGENDA DESTINAZIONI D'USO

1. IMPIANTO CONGLOMERATO BITUMINOSO;
2. UFFICI E SERVIZI;
3. IMPIANTO DI DEPURAZIONEACQUE REFLUE;
4. TETTOIA CORSIF DI CARICO AGGREGATI;
5. TETTOIA RICOVERO AGGREGATI E GRANULATO E00;
6. PESA A PONTE;
7. AREA DI TRATTAMENTO R5.
8. GRUPPO DI FRANTUMAZIONE E VAGLIO;
9. IMPIANTO MOBILE CONGLOMERATO CEMENTIZIO
10. AREA DI CONFERIMENTO;
11. AREA MESSA IN RISERVA R13;
12. CISTERNA RACCOLTA ACQUA V.V.F.
13. AREA CISTERNE GASOLIO
14. GENERATORI DI CORRENTE A GASOLIO 600/600Kw

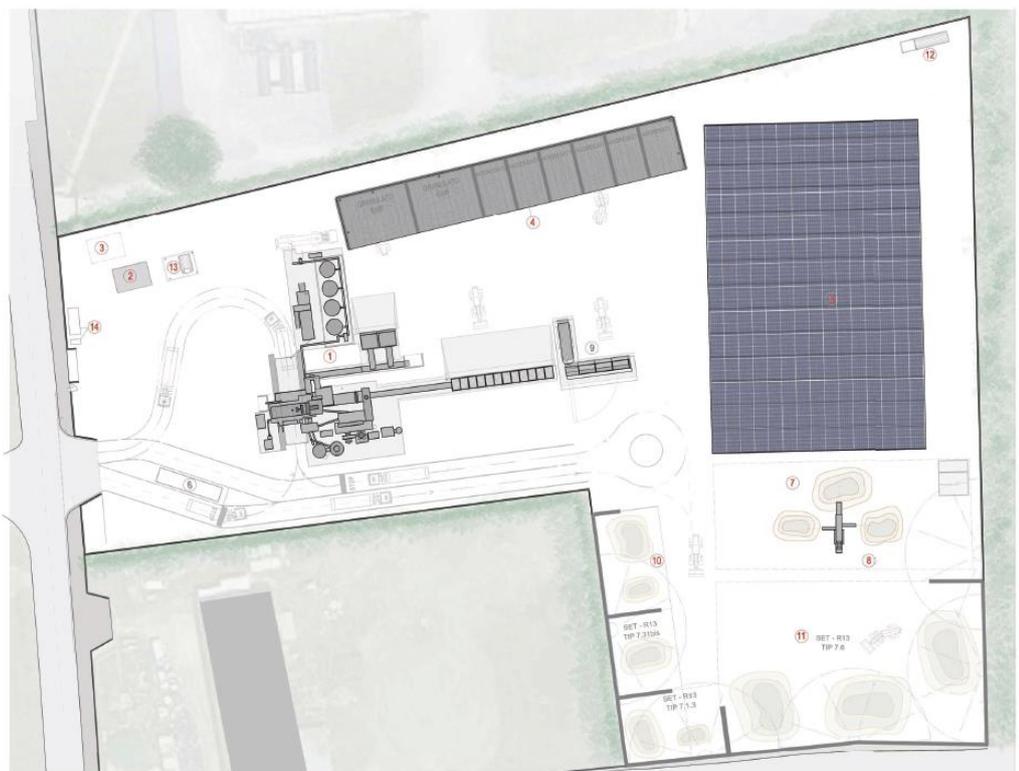
AREE PAVIMENTATE - VISABILITÀ INTERNA E PIAZZALI DI MANOVRA	6370	mq
AREE NON PAVIMENTATE (VERDE)	905	mq
AREA COPERTA CON TETTOIA N. 1	800	mq
AREA COPERTA CON TETTOIA N. 2	3000	mq
AREA UFFICI ED ACCETTAZIONE	40	mq
AREA IMPIANTO CONGLOMERATO BITUMINOSO	1000	mq
AREA IMPIANTO CONGLOMERATO CEMENTIZIO	120	mq
AREA MOVIMENTAZIONE MATERIALI	2395	mq
PIAZZALE PER ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R15)	4200	mq

SET - R13
TIP 7.1
AREA MESSA IN RISERVA RIFIUTI
CER: [170101] [170102] [170103] [170802]
[170107] [170904]

SET - R13
TIP 7.31 5b
AREA MESSA IN RISERVA RIFIUTI
CER: [170904]

SET - R13
TIP 7.6
AREA MESSA IN RISERVA RIFIUTI
CER: [170902]

NEBULIZZATORE PER MITIGAZIONE POLVERI



Attività di produzione di conglomerato bituminoso

Il Tecnico asserisce che l'impianto che verrà utilizzato è l'ECO 2000 Plus prodotto dalla Ditta BENNINGHOVEN; nella scelta sono state tenute in considerazione le seguenti caratteristiche:

- abbattimento delle polveri nei possibili punti di emissione (Tunnel di carico con sistema di abbattimento, nastri trasportatori coperti, tramogge di carico coperte);
- riduzione dei livelli di rumore;
- emissioni dal camino entro i più severi limiti di legge;
- disponibilità di colori armonizzati con l'ambiente;
- eliminazione della caldaia per il riscaldamento del bitume con il relativo punto di emissione in atmosfera;
- eliminazione dell'olio diatermico con conseguente maggiore sicurezza nel posto di lavoro.

Gli aggregati utilizzati per la composizione della miscela saranno depositati in cumuli, dai quali verranno prelevati mediante una pala caricatrice che andrà ad alimentare le tramogge del predosatore dei materiali vergini. La scelta del Tecnico è andata su predosatori di grande capacità posizionati sotto copertura per evitare di utilizzare inerti particolarmente umidi e per ridurre al minimo la polverosità dell'impianto stesso; il predosatore provvede al dosaggio volumetrico delle singole pezzature di aggregati, al fine di ottenere la curva granulometrica richiesta dalla formula in produzione.

I materiali dosati dai singoli estrattori cadono su un nastro collettore che scaricherà su un secondo nastro trasportatore per alimentare il cilindro essiccatore.

Successivamente i materiali vengono indirizzati al vaglio rifelezionatore che provvederà a suddividerli in sei frazioni, ciascuna delle quali immessa in una tramoggia di deposito provvista di scarico di troppo pieno.

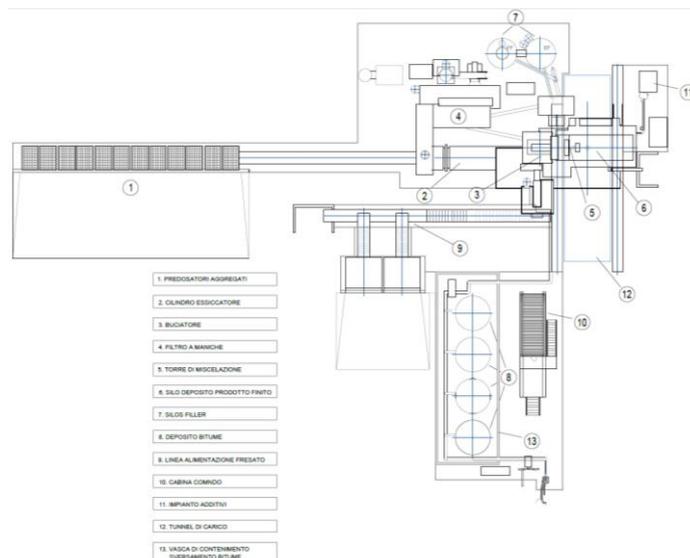
Gli aggregati rifelezionati vengono scaricati in successione attraverso portine nella tramoggia di pesatura e da questi immessi nel mescolatore insieme al bitume, al materiale riciclato (preselezionato) introdotto pesato direttamente nel mescolatore ed i fini recuperati.

La soluzione tecnologica scelta per il riutilizzo del "granulato di conglomerato bituminoso" è quella del dosaggio del riciclato "a freddo" nel mescolatore con sistema brevettato "Variable System".

Le Tramogge sotto vaglio sono divise in 6 scomparti: 1 scomparto per scarico diretto non vagliato e 5 scomparti per le varie selezioni.

Il conglomerato prodotto sarà riposto in sili di deposito in attesa di essere prelevato per l'utilizzo; il Tecnico ha scelto una elevata capacità di stoccaggio del prodotto finito (2 scomparti differenziati) per permettere di evitare continui "start e stop" nella produzione.

Di seguito si riporta la planimetria dell'impianto di produzione del conglomerato bituminoso:





Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: LD Costruzioni srl - Impianto di produzione di conglomerato bituminoso e cementizio e di recupero di materiali inerti non pericolosi sottoposti ad attività di recupero (R5) e messa in riserva (R13)

Attività di messa in riserva e recupero di rifiuti inerti non pericolosi

Il Tecnico asserisce che l'attività di recupero che la Ditta vuole intraprendere consiste nel ricevimento di varie tipologie di **rifiuti inerti non pericolosi derivanti principalmente dalle attività di scarificazione della pavimentazione stradale, costruzioni e demolizioni, scavo e movimenti terra.**

Nello specifico intende trattare le tipologie e le quantità di rifiuti riportati nella seguente tabella:

Descrizione della Tipologia di Rifiuto	CER	Operazioni di Recupero	Attività di Recupero ai sensi del DM 05/02/1998	POTENZIALITA'		Note
				Capacità istantanea di stoccaggio R13 [ton]	Trattamento Annuo [ton]	
Rifiuti inerti ottenuti dalle operazioni di costruzione e demolizione.	[170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904]	R13-R5	7.1.3 a)	1.750	42.000	Turnover quindicinale - Totale quantità di materiale gestito annualmente 42.000,00 ton/anno
Terre e rocce da scavo	[170504]	R13-R5	7.31-bis.3 b) 7.31-bis.3 c)	1.500	18.000	Turnover mensile - Totale quantità di materiale gestito annualmente 18.000,00 ton/anno
Conglomerato bituminoso frammenti di piattelli per il tiro a volo	[170302]	R13-R5	7.6.3 a) 7.6.3 b)	12.000	288.000	Materiale riutilizzato per Produzione di conglomerato bituminoso caldo, conglomerato cementizio betonabile; conglomerato bituminoso freddo; vendita di "granulato di conglomerato bituminoso"
Potenzialità complessiva dell'impianto richiesta [ton]				15.250	348.000	

Tabella 2.1. Quantità e Tipologie Rifiuti che si intende trattare

7.1.3 a)	a) messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al presente decreto [R5];
7.31-bis.3 b)	utilizzo per recuperi ambientali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R10];
7.31-bis.3 c)	formazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R5].
7.6.3 a)	produzione conglomerato bituminoso "vergine" a caldo e a freddo [R5];
7.6.3 c)	produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali mediante selezione preventiva (macinazione, vagliatura, separazione delle frazioni indesiderate, eventuale miscelazione con materia inerte vergine) con eluato conforme al test di cessione secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R5]

E' asserito che la Ditta ritiene opportuno fissare **la massima potenzialità produttiva dell'impianto pari a 348.000 ton/anno**, inoltre, l'attività lavorativa sarà svolta prevalentemente su un **turno giornaliero di 6÷8 ore, per circa 6 giorni alla settimana per 50 settimane l'anno, per un totale di circa 300 giorni l'anno**, di conseguenza dai calcoli si ottiene: **348.000 ton/anno ÷ 300 giorni/anno ≈ 1.160 ton/giorno.**



Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

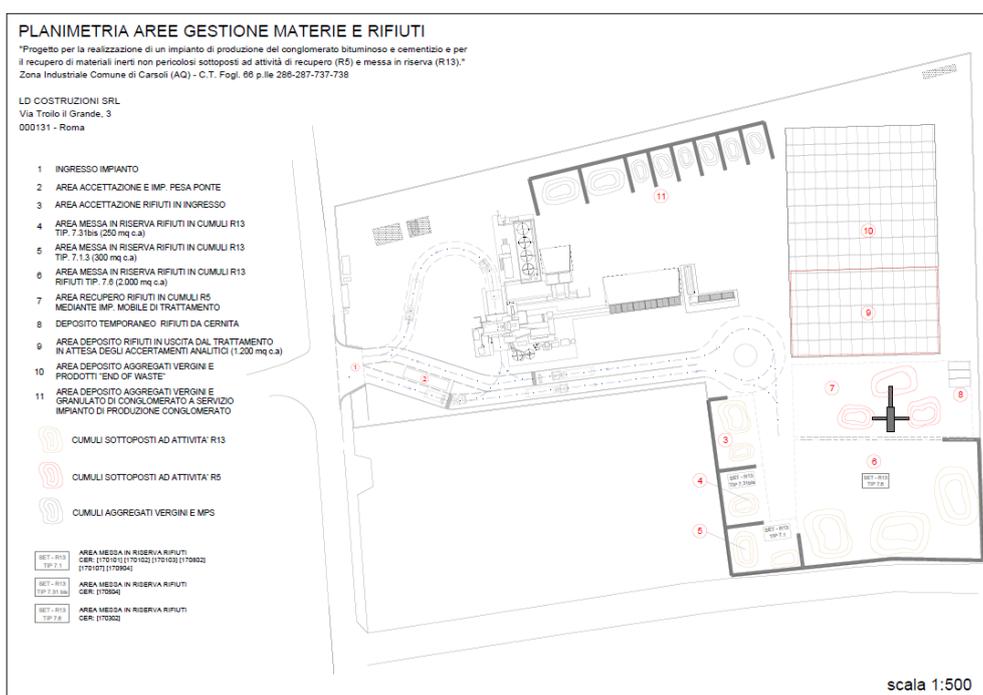
Progetto: LD Costruzioni srl - Impianto di produzione di conglomerato bituminoso e cementizio e di recupero di materiali inerti non pericolosi sottoposti ad attività di recupero (R5) e messa in riserva (R13)

Il Tecnico ritiene che tale valore risulti coerente sia con le caratteristiche tecniche del frantoio addetto alle attività di recupero, il quale ha una produzione di 160-180 ton/ora, sia con la massima capacità di stoccaggio istantaneo per la messa in riserva R13 pari a 15.250 tonnellate.

Nelle immagini successive si riportano l'organizzazione degli spazi dell'impianto e la relativa planimetria:

DESTINAZIONE	SUPERFICIE [mq]	TEMPO DI GIACENZA	NOTE
PESA - Area destinata alla verifica quantitativa (pesatura) dei rifiuti in ingresso nell'impianto di recupero.	45	Tempo Tecnico	-
ACCETTAZIONE - Area munita di box mobile da cantiere adibita ad adempimenti e controlli documentali e visivi, previa pesatura, propedeutici all'accettazione e dunque al conferimento dei rifiuti nell'impianto, con box per servizi igienici.	12,5	Tempo Tecnico	-
AREA DI CONFERIMENTO - Area destinata allo scarico dei rifiuti e ad una ulteriore analisi visiva ed eventuale cernita di elementi difformi prima della messa in riserva	290	Tempo Tecnico	-
AREA MESSA IN RISERVA "R13"		In linea con andamento di mercato	-
Messa in riserva "R13" - 7.6	2000	"	-
Messa in riserva "R13" - 7.1.3	300	"	-
Messa in riserva "R13" - 7.31bis	250	"	-
AREA DI LAVORAZIONE "R5" - Area destinata allo svolgimento dell'operazione di Recupero R5	1200	Tempo tecnico lavorazioni	-
DEPOSITO TEMPORANEO - Area destinata al deposito temporaneo dei rifiuti provenienti dalle attività di recupero e prima cernita.	46,5	conforme art.183 D.Lgs 152/2006	Cassoni scarrabili destinati al deposito temporaneo di rifiuti metallici, legno e plastica.
DEPOSITO GRANULATO DA FRESATO STRADALE CONFORME ALLA NORMATIVA "End of Waste" - Area destinata allo stoccaggio del lotto di granulato di (in uscita dalla lavorazione) da sottoporre a prelievi per test di cessione e, come da DM 69/2018 e ss.mm.ii., alla verifica dei parametri IPA e Amianto sul granulato di conglomerato bituminoso.	1200	In linea con andamento di mercato	-
DEPOSITO "MATERIA PRIMA" - Area destinata al deposito di materia prima di cava da miscelare (all'evenienza) con la materia prima seconda al fine di garantirne il rispetto dei requisiti prestazionali previsti dalla norma.	1800	-	-
AREA VIABILITA' INTERNA E TRANSITO MEZZI	6370	-	-

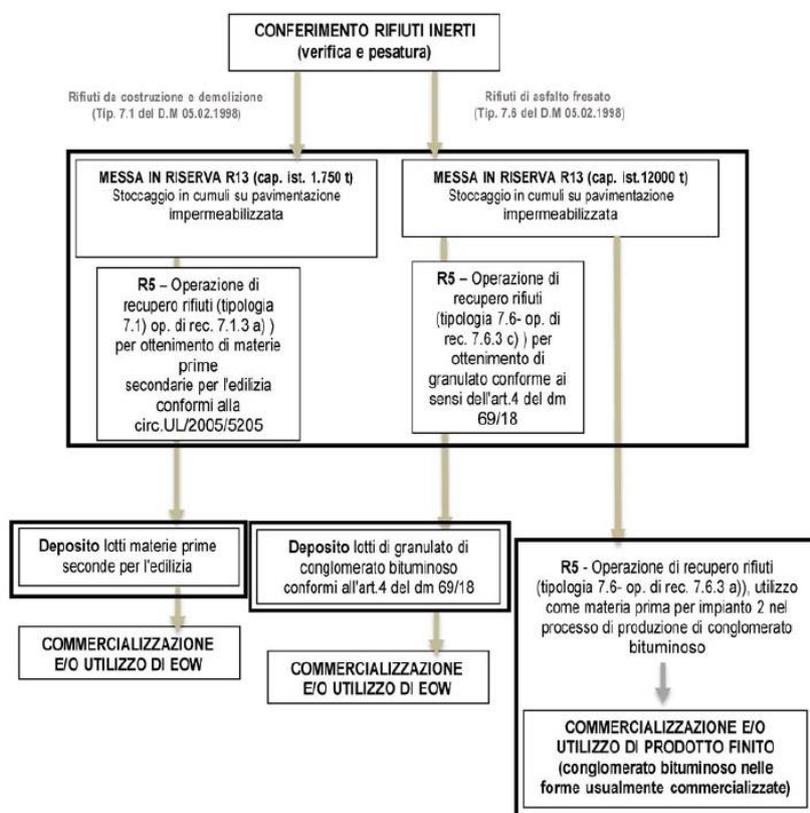
Figura 2.17. Organizzazione degli spazi



E' assertedo che le fasi salienti del ciclo di recupero saranno caratterizzate da:

1. fase di Pesatura dei rifiuti in ingresso;
2. controllo visivo e documentale;
3. eventuale selezione e cernita del materiale avente caratteristiche merceologiche differenti e successivo deposito temporaneo;
4. messa in riserva dei rifiuti accettati;
5. trattamento mediante mezzi idonei consistente nella frantumazione e successiva vagliatura e omogenizzazione del materiale inerte;
6. stoccaggio delle materie prime seconde in uscita dal ciclo di recupero e verifica delle caratteristiche ambientali attraverso l'esecuzione dei test analitici previsti dalla normativa di settore.

Il Tecnico riporta di seguito lo schema di flusso delle attività sopra elencate e il calcolo delle superfici di messa in riserva istantanea:



2.6.2.2. Calcolo superfici di messa in riserva istantanea

Rifiuto	Messa in riserva (ton)	Peso specifico (t/m ³)	Volumi (m ³)	H cumuli (m)	Area stoccaggio (m ²) [2]
da scarifica del manto stradale	12.000	1,75	≈ 6.850	max 4	2.000
Inerti	1.750	1,75	≈ 1.000	max 4	300
da scavo/sbancamento	1.500	1,75	≈ 860	max 4	200
TOTALE	15.250				2.500



Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: LD Costruzioni srl - Impianto di produzione di conglomerato bituminoso e cementizio e di recupero di materiali inerti non pericolosi sottoposti ad attività di recupero (R5) e messa in riserva (R13)

Il Tecnico dichiara che fermo restando il quantitativo complessivo **di messa in riserva** istantanea (= 15.250 ton), **la Ditta si riserva di poter variare i quantitativi riferiti a ciascuna tipologia di materiale, in funzione delle richieste dell'utenza e degli andamenti di mercato**, inoltre viene affermato che l'interesse della Ditta è quello di utilizzare le materie prodotte nell'attività di recupero, reinserendole nel processo produttivo del conglomerato bituminoso e cementizio, nel più breve tempo possibile, in modo da non saturare l'impianto e di mantenere le aree sgombre.

La messa in riserva verrà organizzata al fine di mantenere un'adeguata distanza tra i diversi materiali in stoccaggio ed evitare mescolanze tra tipologie merceologicamente differenti; a tale scopo i cumuli verranno contrassegnati da idonea cartellonistica in modo da garantire la tracciabilità del loro avvio a recupero; tra le diverse tipologie di rifiuti in stoccaggio verranno inoltre posizionati dei new jersey in cemento.

Per quanto riguarda la **messa in riserva, selezione e cernita (R13) dei rifiuti** il Tecnico asserisce che verrà effettuata nell'area appositamente allestita all'interno dell'impianto, dotata di pavimentazione impermeabile; lo stoccaggio avverrà in cumuli separati e contrassegnati da cartellonistica identificativa riportante il relativo codice CER, i rifiuti provenienti dalle operazioni da C&D, individuati dal CER 170904, dovranno essere sempre accompagnati da un certificato analitico che ne scongiuri le eventuali caratteristiche di pericolosità.

L'estensione complessiva delle aree destinate alla messa in riserva dei rifiuti inerti derivanti da attività di C&D è pari a 300 mq, dimensionata prevedendo la messa in riserva di un **quantitativo massimo di 1.750 tonn. di rifiuti**.

E' dichiarato che le **frazioni di rifiuti prodotti dalla cernita** saranno stoccati all'interno di cassoni scarrabili, contrassegnati da apposita cartellonistica riportante il codice CER di riferimento, posizionati in un'area corrispondente a circa 48 mq, periodicamente tali rifiuti verranno prelevati da mezzi autorizzati ed inviati verso idonei impianti di recupero/smaltimento.

Nella tabella seguente il Tecnico riporta l'elenco indicativo, non esaustivo, dei principali rifiuti provenienti dallo svolgimento dell'attività di recupero suddetta:

Elenco indicativo non esaustivo	
Codice CER	Descrizione
170201	Legno
170203	Plastica
170405	Ferro e Acciaio

Vengono stimati una quantità di rifiuti prodotti in uscita (legno, ferro e plastica) pari a 7.000 ton/anno (2% del totale rifiuti trattati) distribuiti nel seguente modo: Ferro 5.500 ton.; legno 1000 ton.; plastica 500 ton.).

Relativamente **all'attività di recupero (R5) dei rifiuti inerti** il Tecnico afferma che il processo di lavorazione, previa selezione e cernita dei rifiuti da lavorare, consiste nella riduzione volumetrica mediante frantumazione (mediante utilizzo di apposito mulino frantumatore), vagliatura (con vaglio vibrante) e selezione granulometrica al fine di preparare le partite di rifiuti con caratteristiche chimico-fisiche omogenee rispetto ad una specifica tipologia di recupero finale.

Gli aggregati prodotti saranno conformi alla Norma UNI EN 13242; al fine di verificare il raggiungimento degli standard di qualità ambientale richiesti (eco-compatibilità), su ogni lotto della dimensione di 2.900 mc di materiale verrà eseguito il test di cessione in base a quanto stabilito dall'art. 9 e dall'allegato 3 del D.M. 05/02/98. Per la lavorazione verrà utilizzata **la macchina Centauro L120.56 APR**.

Il Tecnico asserisce che **l'attività di recupero (R5) dei rifiuti da scarifica del manto stradale (fresato di conglomerato bituminoso)** destinato alla produzione di aggregati/MPS per l'edilizia verrà svolto ai sensi di quanto stabilito dal D.M. n.69 del 28 marzo 2018 nelle more dell'adeguamento ai nuovi criteri di "End of Waste" definiti dal D.M. 152 del 27.09.2022; al termine del processo produttivo di ciascun lotto di granulato di conglomerato bituminoso verrà redatta, secondo il modello di cui all'Allegato 2 del D.M. n.69/2018, una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con la quale sarà attestato il rispetto dei criteri stabiliti per la cessazione della qualifica di rifiuto; **i cumuli di granulato di conglomerato bituminoso che hanno cessato**





Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: LD Costruzioni srl - Impianto di produzione di conglomerato bituminoso e cementizio e di recupero di materiali inerti non pericolosi sottoposti ad attività di recupero (R5) e messa in riserva (R13)

la qualifica di rifiuto verranno stoccati su una porzione specifica dell'area di deposito MPS, avente estensione pari a ca. 1800 mq.

Per quanto riguarda l'attività di recupero (R5) dei rifiuti costituiti da terre provenienti da scavo è dichiarato che verranno stoccati su un'area distinta del piazzale, della superficie di 250 mq, dimensionata in funzione delle quantità massima previste di materiale ricevuto nell'impianto pari a 1.500 ton/mese equivalenti a 18.000 ton/anno; al raggiungimento di ciascun cumulo di 1.500 tonn, sarà eseguito il test di cessione su un campione rappresentativo, il cui esito positivo attesterà l'idoneità dell'intero cumulo per la realizzazione di rilevati, rinterri, profilature di scarpate presso siti terzi autorizzati o per il riempimento di cave autorizzate a ricevere tale materiale.

E' asserito che a valle del processo di frantumazione e vagliatura si genereranno nove flussi di materiali "end of waste", classificabili a seconda della granulometria e provenienza.

Attività di produzione di conglomerato cementizio (impianto mobile)

E' dichiarato che la Ditta intende installare sul sito un piccolo impianto mobile per la produzione di calcestruzzi, misti cementati e asfalto a freddo, l'impianto (mod. BLEND 240) è ritenuto versatile, con elevate capacità produttive, facilità di trasporto da un cantiere all'altro e totale autonomia sotto i profili idraulico ed elettrico. L'impianto è dotato di motore DIESEL da 120 Kw con classe di emissione Stage V / Tier 4 final.

L'impresa prevede di produrre un quantitativo annuo di conglomerato cementizio pari a circa 5.000 mc/anno, le materie prime ed i quantitativi che saranno utilizzati in tale processo sono di seguito elencati:

MATERIA PRIMA	QUANTITÀ
Materiale inerte	5000 mc/anno
Cemento in polvere ^[1]	1.250 ton/anno
Acqua	500 mc/anno

^[1] il cemento sarà acquistato da Ditte esterne e caricato direttamente all'interno del silo

Il prodotto finito, ottenuto dal mescolamento delle tre componenti, sarà estratto e caricato sugli automezzi grazie ad un nastro trasportatore inclinato.

Il Tecnico dichiara che le emissioni convogliate presenti si verificheranno esclusivamente nelle operazioni di carico del cemento nei Silos e nella fase in cui il cemento cade nel banco di pesatura; in entrambe i casi il sistema di abbattimento delle polveri concentrate è composto da un filtro a cartucce. Lo scarico del cemento all'interno del silo sarà effettuato con un sistema pneumatico sotto pressione, il collegamento sarà garantito da una tubazione flessibile a tenuta ermetica per la presenza di una opportuna valvola a farfalla, inoltre il silo sarà regolarmente sottoposto a procedure di manutenzione con conseguente recupero del materiale trattenuto (polvere di cemento); è prevista una quantità di cemento in polvere che verrà stoccata nel silo pari a 30 ton/anno.

Il Tecnico asserisce che il deposito in cumuli del granulato di conglomerato bituminoso (End of Waste) e degli aggregati vergini avverrà in aree ben localizzate e distinte dalle aree su cui avviene la lavorazione dei rifiuti inerti non pericolosi.

Inoltre il progetto prevede la realizzazione di n. 2 tettoie di copertura per i cumuli di materiale al fine di evitare di utilizzare inerti particolarmente umidi riducendo così sia il consumo di combustibile per il bruciatore dell'Essiccatore sia la polverosità dell'impianto stesso.

Acque meteoriche

E' dichiarato che l'area specificatamente interessata dall'impianto di trattamento rifiuti occupa una superficie complessiva pari a circa 4.200 m², su tutta l'area è previste la realizzazione di una piattaforma in





Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: LD Costruzioni srl - Impianto di produzione di conglomerato bituminoso e cementizio e di recupero di materiali inerti non pericolosi sottoposti ad attività di recupero (R5) e messa in riserva (R13)

calcestruzzo, sulla quale si svolgeranno le attività di conferimento, messa in riserva, trattamento dei rifiuti e stoccaggio alla fine del ciclo di recupero, prima di reimmettere la materia ottenuta sul mercato.

L'area pavimentata sarà realizzata attraverso la posa in opera di uno spessore di 15-20 cm di calcestruzzo armato su di un sottofondo opportunamente predisposto di misto stabilizzato di cava dello spessore di 25-35 cm; inoltre la piattaforma sarà munita di opportuno sistema di smaltimento delle acque meteoriche composto da griglie di raccolta, incassate nello spessore della pavimentazione, e collettori dotati di pendenze tali da garantire il drenaggio del piazzale dalle acque meteoriche convogliandole nell'impianto di gestione.

Il Tecnico asserisce che l'attività di recupero rifiuti inerti non prevede la produzione di acque reflue industriali in quanto non si utilizzano acque di lavaggio o di processo; le sole acque reflue prodotte saranno quelle generate dal dilavamento meteorico delle aree interessate dal deposito e dalla lavorazione dei rifiuti (riconducibili ad acque di prima pioggia ed acque di seconda pioggia) e quelle generate dai servizi igienici per gli addetti. Le aree pavimentate saranno dotate di pendenze tali da convogliare le acque meteoriche di dilavamento in caditoie di raccolta dalle quali, attraverso una rete interna saranno inviate a un pozzetto scolmatore e quindi ad un sistema di trattamento in accumulo, dimensionato in via cautelativa per l'intera superficie del lotto, pertanto con un volume pari a **circa 75 mc**, considerando anche la superficie occupata **dalle tettoie in progetto per le quali verrà realizzata apposita rete di raccolta delle acque meteoriche** con scarico finale direttamente nella Fognatura Acque Bianche a servizio del Distretto Industriale.

A valle del trattamento avverrà lo scarico nella rete fognaria acque nere.

Le acque di prima pioggia verranno gestite da due unità di trattamento, sedimentazione e disoleazione; il sistema di depurazione da installare sarà del tipo METEOTANK MP/SD 18 e sarà composto da:

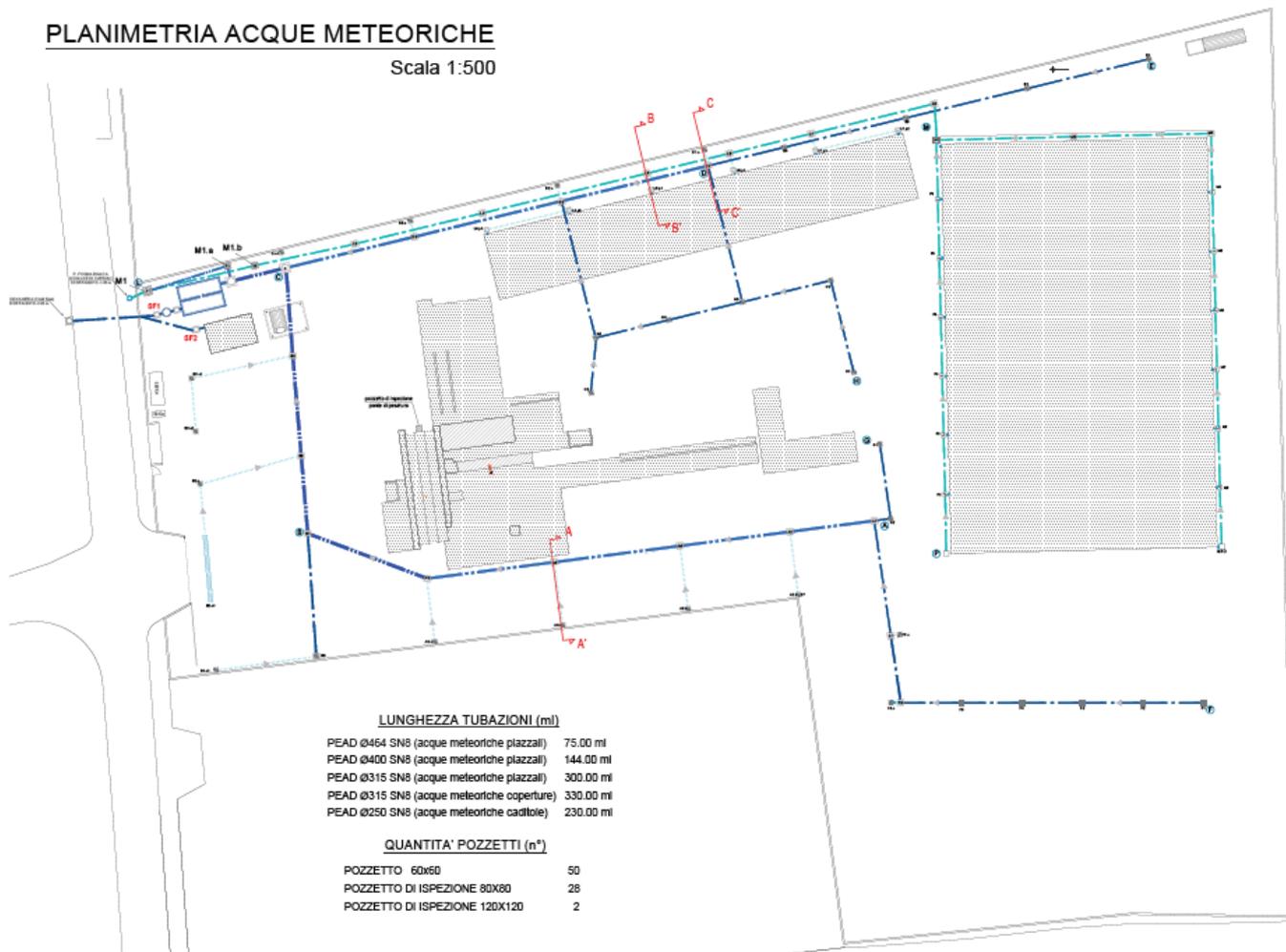
- n.2 vasche di accumulo complete di sistema di sigillatura perimetrale e fori di collegamento sul fondo vasca, una valvola DN 315 a clapet con galleggiante, un'elettropompa sommersa, una tubazione di mandata e un regolatore di livello;
- n.1 separatore per liquidi leggeri di classe I realizzato in vasca monolitica, cilindrica, in calcestruzzo armato completo di sistema di sigillatura perimetrale, deflettore in ingresso, sistema di filtrazione a coalescenza, sensore di pioggia per arresto della pompa, quadro elettrico.

A monte di tale impianto sarà installato un pozzetto di by-pass in grado di deviare la portata reflua eccedente quella di prima pioggia (**seconda pioggia**) e convogliarla direttamente nella rete fognaria bianca, mentre la prima pioggia sarà progressivamente trattata. Le acque in arrivo all'impianto di trattamento saranno inizialmente raccolte all'interno della vasca di accumulo dove si svolgerà la prima sedimentazione statica, i residui potranno essere immessi in testa al ciclo di recupero. Le acque in uscita verranno convogliate in un deoliatore con filtro a coalescenza, al cui interno avverrà la separazione di eventuali oli minerali e idrocarburi; tale impianto raccoglierà e depurerà anche le acque reflue provenienti dalle sporadiche operazioni di lavaggio dei mezzi asserviti al ciclo lavorativo.

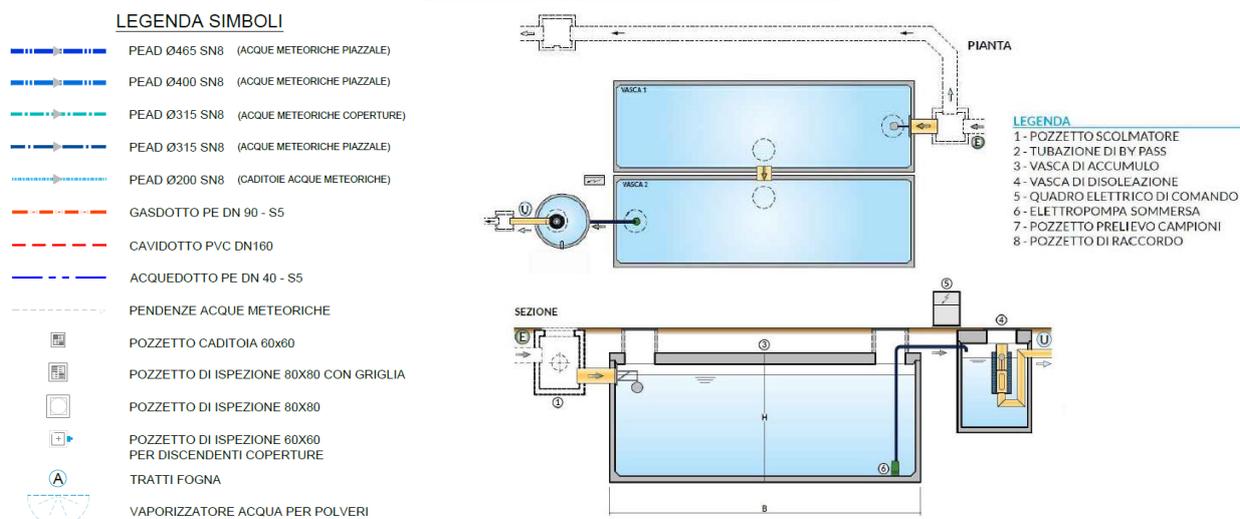
A valle del sistema, e prima dello scarico in rete fognaria, sarà installato un pozzetto fiscale di campionamento per la verifica qualitativa delle acque scaricate.

PLANIMETRIA ACQUE METEORICHE

Scala 1:500



PARTICOLARE IMP. PRIMA PIOGGIA





Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: LD Costruzioni srl - Impianto di produzione di conglomerato bituminoso e cementizio e di recupero di materiali inerti non pericolosi sottoposti ad attività di recupero (R5) e messa in riserva (R13)

PARTE III

TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

1. Atmosfera

Fase di cantiere

Il Tecnico dichiara che le opere edili e meccaniche in progetto sono significative e possono essere assimilate ad attività di un cantiere di una certa rilevanza; l'impiego di mezzi scavatori, compattatori, ecc, non arrecherà particolari impatti sulla qualità dell'aria in termini di emissioni di polveri e/o altri inquinanti in quanto si tratta, di emissioni legate ad un periodo transitorio, inoltre l'area di influenza è circoscritta ad un raggio inferiore a 500 m, di conseguenza nessun disturbo potrà essere arrecato a recettori residenziali e/o funzioni sensibili in quanto ricadono a distanze maggiori.

Inoltre, a contenimento delle emissioni, verranno adottati i seguenti accorgimenti:

- costante e periodica bagnatura o pulizia delle strade interne al cantiere;
- pulizia delle ruote dei veicoli in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento materiali, prima che i mezzi impegnino la viabilità interna all'area industriale;
- limitazione della velocità dei mezzi sulle strade di cantiere (< 30 km/h);
- bagnatura periodica o copertura con teli (nei periodi di inattività e durante le giornate con vento intenso) dei cumuli di materiale polverulento stoccato nelle aree di cantiere;
- qualora la misura precedente non garantisca una adeguata copertura si provvederà, ove i materiali debbano stazionare per lunghi periodi, all'innalzamento di barriere protettive, di altezza idonea, intorno ai cumuli e/o alle aree di cantiere;
- evitare le movimentazioni di materiali polverulenti durante le giornate con vento intenso.

Inoltre, la Ditta opererà con l'utilizzo di mezzi di cantiere che rispondono ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti.

Fase di esercizio

E' dichiarato che le emissioni convogliate riguardano **l'impianto di produzione di conglomerato bituminoso, mod. BENNINGHOVEN Eco 2000 Plus**, che presenta tutti gli accorgimenti tecnici (filtro a maniche, aspiratore, filtro in metallo, cappe di aspirazione nel tunnel di carico etc.) necessari per garantire il rispetto della normative vigente in tema di emissioni e **l'impianto di produzione di conglomerato cementizio di tipo mobile, mod. Blend A240**, le cui emissioni di tipo convogliate sono generate nella fase di carico del Silo di cemento a servizio della fase di produzione del calcestruzzo.

Per quanto riguarda il trattamento di fumi e polveri presso **l'impianto di produzione del conglomerato bituminoso** è assertedo che **i fumi e le polveri prodotte nella fase di essiccazione del materiale vergine** verranno abbattute tramite **un filtro a maniche di tessuto aramidico** con una grammatura maggiorata a 400 gr/m2 per poter raggiungere e garantire valori di emissione in atmosfera di 20 mg/Nm3 di polveri.

Di seguito si riportano le caratteristiche principali del filtro a maniche:

FILTRO A MANICHE DI TESSUTO	<u>Punto di emissione 1</u>
PORTATA MASSIMA NOMINALE	45.000 m3/h i.N. per quanto riguarda il funzionamento dell'Essiccatore
PERDITA DI CARICO	120 mmH2O
POTENZA INSTALLATA	110 kW
PULIZIA	AUTOMATICA AD ARIA
TEMP. MEDIA DEI GAS ALL'INTERNO DEL FILTRO	°C. 100 – 140
TEMPERATURA MASSIMA DI FUNZIONAMENTO	°C. 160
NATURA DELLE MANICHE	ARAMIDICO





Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: LD Costruzioni srl - Impianto di produzione di conglomerato bituminoso e cementizio e di recupero di materiali inerti non pericolosi sottoposti ad attività di recupero (R5) e messa in riserva (R13)

PESO PER M2 DELLE MANICHE	GR. 400
TEMP. MASSIMA SOPPORTATA DALLE MANICHE PER °C.	220
BREVI PERIODI	
VELOCITA' DI FILTRAZIONE	M/MIN 1,50
NUMERO MANICHE	433
SUPERFICIE FILTRANTE TOTALE	M2 793
QUANTITA' POLVERI IN ENTRATA MAX	GR/NM3 200
QUANTITA' POLVERI IN USCITA MAX	MG/NM3 < 20
I dati di combustione sono riferiti ad un eccesso d'aria del 17%	
TEMPERATURA DEI GAS IN USCITA	°C. 100 – 140
DIAMETRO DEL CAMINO	M. 1,050
ALTEZZA DEL CAMINO	M. 30,00

Per quanto attiene **all'abbattimento delle polveri diffuse nella fase di scarico del conglomerato sui camion** viene asserito che verrà realizzato un tunnel di carico chiuso, con tamponamento in pannelli sandwich, compreso di porta di uscita di sicurezza e porte ad avvolgimento rapido per l'ingresso/uscita dei mezzi; l'intervento di confinamento sarà completato nell'area di carico camion con bocche di carico con cappe di aspirazione e relative derivazioni, il tutto collegato ad un filtro abbattitore multistadio in acciaio, al quale verranno convogliati anche gli sfiati delle cisterne del bitume (filtro depolverizzatore desoleatore Mod. Standard Full Filtering della OCM Clima).

Le emissioni polverulente di tipo diffuso, derivanti dalla movimentazione dei rifiuti e dalla loro lavorazione, saranno mitigate tramite aspersione di acqua nebulizzata da ugelli con postazione fissa; **a servizio del trituratore** è previsto un cannone nebulizzatore che consente una gittata di 25 metri.

Il Tecnico asserisce che saranno seguite le seguenti prescrizioni operative di lavoro:

- limitazione dell'altezza di carico/scarico del materiale;
- riduzione della velocità dei mezzi nelle vie di transito interne al sito (< 30 km/h);
- utilizzo di teli a tenuta per i cassoni dei camion;
- pavimentazione di tutte le aree oggetto di attività lavorative di trattamento rifiuti e movimentazione inerti oltre alle aree e piazzali destinati alla viabilità interna;
- bagnatura dei percorsi interni al sito;
- bagnatura periodica dei cumuli di materiale mediante ugelli nebulizzatori con postazione fissa, per consentirne una umidificazione costante e sufficiente, soprattutto nei periodi più secchi dell'anno;
- nel caso si renda necessario, copertura dei cumuli mediante l'utilizzo di stuoie, in modo da evitare la dispersione delle polveri a causa di particolari raffiche di vento;
- realizzazione di un tunnel di carico chiuso con relativo sistema di aspirazione delle emissioni diffuse generate durante la fase di scarico del conglomerato bituminoso sui camion.

Il Tecnico stima il traffico pesante generato dall'impianto di recupero, considerando il funzionamento a pieno regime dello stesso, **ovvero 1.160 t/giorno (348.000 t/anno)** alle quali si sommano **circa 21 t/giorno (7.000 t/anno)** di rifiuti prodotti da smaltire presso impianti esterni; assumendo che ogni mezzo pesante possa movimentare mediamente 32 ton, nell'arco della giornata lavorativa si avrebbe un volume di traffico stimato **in 74 transiti/giorno (A/R), ovvero 9 transiti/ora (A/R)**. Tenendo conto del sito di progetto, posto a breve distanza sia dal casello autostradale A24 di Carsoli-Oricola che dalla SS Tiburtina Valeria, e visto che il percorso per raggiungere l'impianto rimane interno all'area industriale, il Tecnico ritiene l'impatto potenziale dell'incremento del traffico pesante, indotto sulla rete viaria locale, lieve.

Si riporta, di seguito, uno schema riassuntivo dei dati relativi alla stima di incremento del traffico veicolare:



Dipartimento Territorio - Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: LD Costruzioni srl - Impianto di produzione di conglomerato bituminoso e cementizio e di recupero di materiali inerti non pericolosi sottoposti ad attività di recupero (R5) e messa in riserva (R13)

Rifiuti in ingresso da sottoporre ad attività di recupero	
Quantità (ton/anno)	348.000
Giorni lavorativi/anno	300
Quantità (ton/giorno)	1.160

Rifiuti in uscita prodotti	
Quantità (ton/anno)	7.000
Giorni lavorativi/anno	300
Quantità (ton/giorno)	23

Capacità mezzi (ton)	32
N° Mezzi per rifiuti in ingresso (mezzi/giorno)	36
N° Mezzi per rifiuti in uscita (mezzi/giorno)	1
N° Mezzi per rifiuti in ingresso/uscita (mezzi/giorno)	74

Ore lavorative/giorno	8
N° Mezzi per rifiuti in ingresso/uscita (mezzi/ora)	9

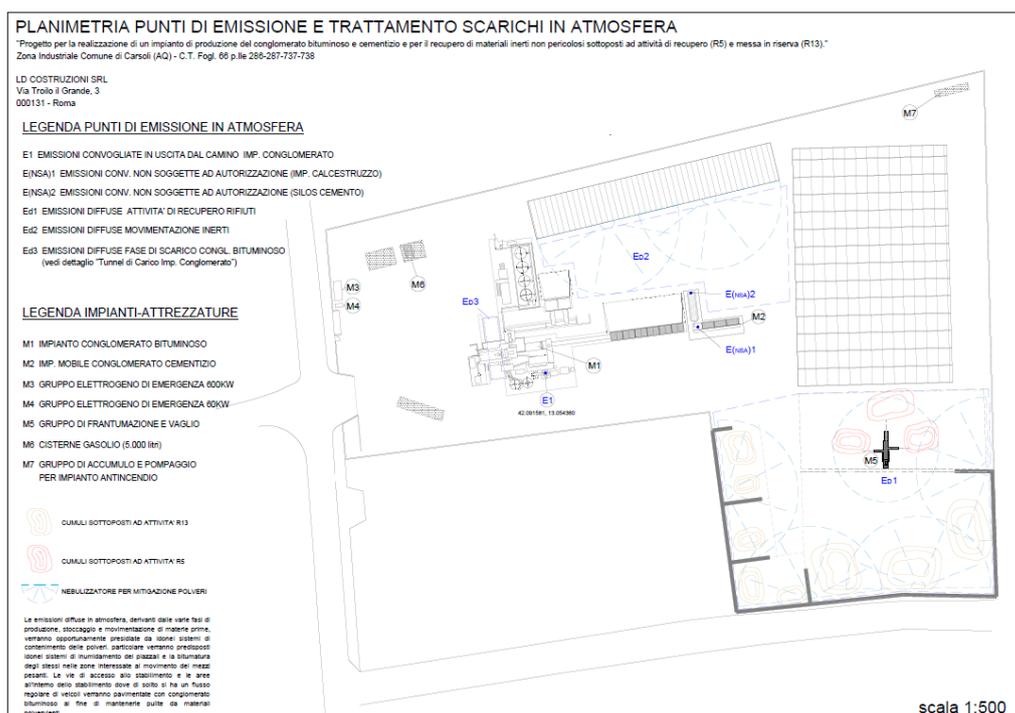
Traffico indotto

Il Tecnico intende mitigare i potenziali impatti correlati alle emissioni dovute dal traffico generato dal progetto mettendo in atto le seguenti azioni:

- rispettare le norme di sicurezza e le procedure di trasporto previste per le tipologie dei rifiuti trattati;
- programmare i tempi, gli orari e il numero dei trasporti da effettuarsi, distribuendo il flusso veicolare durante l'intera giornata lavorativa ed evitando gli orari di punta;
- sfruttare la portata a pieno carico degli automezzi, con conseguente minimizzazione dei viaggi a carico parziale;
- utilizzare veicoli autorizzati, con prestazioni e caratteristiche adeguate ai rifiuti trasportati e dotati di tutte le tecnologie necessarie per far fronte a situazioni di emergenza.

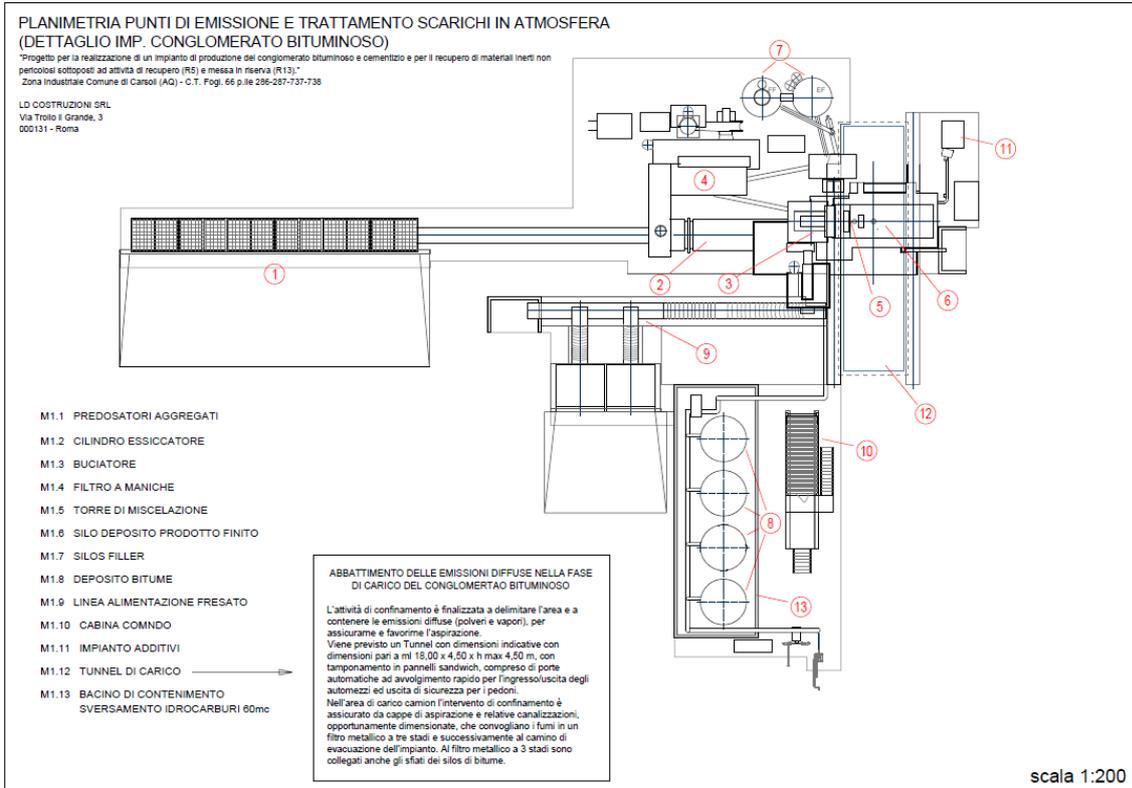
Infine **il Tecnico**, facendo riferimento all'articolo 272 comma 1 del D.Lgs 152/06 e smi (allegato IV, Parte V) lettera m, relativamente all'impianto di produzione di misti cementati/calcestruzzi e allo sfiato del silos, **dichiara che la Ditta richiede l'esenzione dall'onere di monitoraggio periodico delle emissioni con la sola registrazione della manutenzione ordinaria e/o straordinaria dei filtri installati.**

Di seguito si riportano le planimetrie con individuati i punti di emissione e di trattamento degli scarichi in atmosfera:



Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: LD Costruzioni srl - Impianto di produzione di conglomerato bituminoso e cementizio e di recupero di materiali inerti non pericolosi sottoposti ad attività di recupero (R5) e messa in riserva (R13)



Rumore

Il Proponente ha allegato la relazione tecnica "Valutazione Previsionale di Impatto Acustico" redatta dai tecnici competenti in acustica Dott. Antonio Pignatelli, iscritto nell'Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica ENTECA con il n. 5157 e il P.I. Alessio Videtta, iscritto nell'Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica ENTECA con il n. 11602 i quali asseriscono che la classificazione acustica del territorio del Comune di Carsoli (AQ) affida l'area di intervento alla VI classe – "Aree esclusivamente industriali".

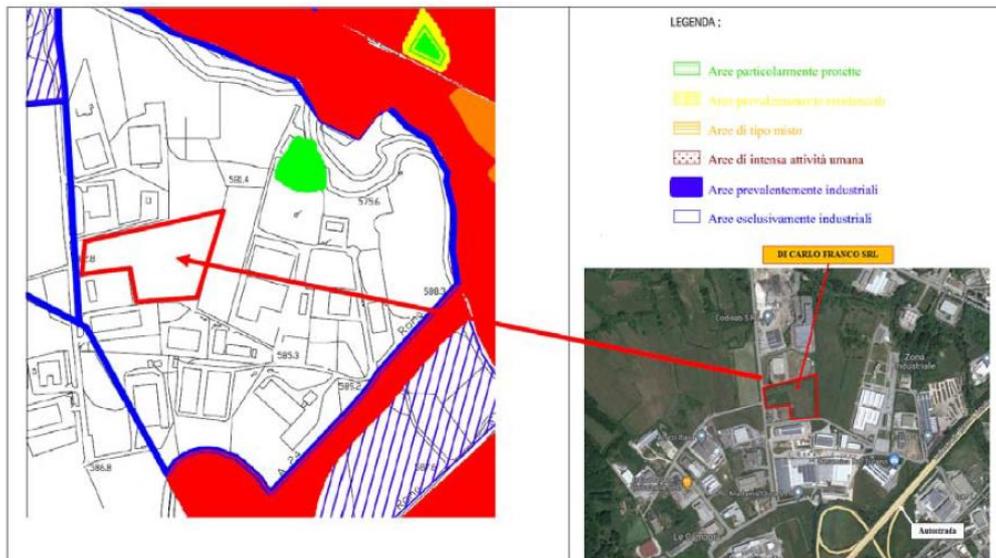


Figura 4.13. Stralcio zonizzazione acustica- il poligono rosso individua l'area di progetto

Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: LD Costruzioni srl - Impianto di produzione di conglomerato bituminoso e cementizio e di recupero di materiali inerti non pericolosi sottoposti ad attività di recupero (R5) e messa in riserva (R13)

I limiti di immissione ed emissione sono riportati nella tabella riassuntiva seguente:

Tabella Limiti utilizzati per la valutazione d’impatto acustico

Zonizzazione del territorio	Limite immissione Leq dB(A)		Limite emissione Leq dB(A)	
	Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo
CLASSE VI Aree esclusivamente industriali	70	70	65	65

Viene dichiarato che:

- la zona in esame ricade in fascia di pertinenza infrastrutturale stradale o ferroviaria o aeroportuale ma nella zonizzazione acustica comunale non è stata considerata, pertanto viene fatto riferimento alle classi precedentemente riportate.
- la zona in esame non ha nelle vicinanze ricettori sensibili di classe I (D.P.C.M. 14 nov. 1997);
- livello differenziale di rumore (LD): $LD = LA - LR$; 3 dB (A) limite notturno - 5 dB (A) limite diurno.
Il differenziale non verrà verificato poiché l’attività in oggetto rientra in aree esclusivamente industriali (classe VI oppure “Zone esclusivamente industriali” – art. 6 del D.P.C.M. 1 marzo 1991).

Fase di cantiere

Il Tecnico dichiara che il rumore immesso nell’ambiente durante la fase di realizzazione delle opere sarà **assimilabile a quello prodotto in qualsiasi cantiere edile di analoghe dimensioni** e che non arrecherà impatti.

Fase di esercizio

I tecnici esperti in acustica ambientale hanno eseguito la valutazione della compatibilità acustica ambientale del progetto ed hanno rilevato **che allo stato attuale il clima acustico dell’area in esame è determinato dalle seguenti sorgenti sonore: traffico veicolare di consistente entità; rumori di attività adiacenti, attività industriali; rumori vari quali l’abbaiare dei cani, il cinguettio degli uccelli, etc.**

Inoltre, i Tecnici riportano che l’area in oggetto è esclusivamente industriale e non sono presenti abitazioni residenziali in prossimità dell’impianto che si verrà a costruire.

I ricettori sensibili che sono stati individuati nell’area in oggetto, possono essere ricondotti a uffici asserviti **alla produzione dell’impianto industriale adiacente**; nelle vicinanze dell’area interessata non vi sono aree protette da restrizioni di natura acustica di rilievo, così come previsto dal D.P.C.M. 14/11/1997.

Le misure sono state effettuate per un tempo minimo di 15/20 minuti.

Nelle misure effettuate non sono state riscontrate componenti tonali o componenti impulsive.

Nelle figure sottostanti viene data rappresentazione delle misure eseguite e vengono riassunti i risultati delle stesse:



Punti di misura



Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: LD Costruzioni srl - Impianto di produzione di conglomerato bituminoso e cementizio e di recupero di materiali inerti non pericolosi sottoposti ad attività di recupero (R5) e messa in riserva (R13)

Le misurazioni sono state effettuate per tutto il perimetro per la verifica del clima acustico dell'area. Con **P** vengono individuati i punti di misura del perimetro dell'impianto e con **R** i ricettori (uffici) più sensibili.

Risultati delle misure

Misure dello stato di fatto	Misura diurna 06.00 – 22.00	Misura notturna 22.00 – 06.00	
Postazione	Leq residuo	Leq residuo	Classe acustica
P1 2m dal confine del ricettore ad una altezza di 1.6 m	62.5* Non mascherata	48.0 Non mascherata	VI^a
P2 2m dal confine interno ad una altezza di 1.6 m	40.5 Non mascherata	37.5 Non mascherata	VI^a
P3 2m dal confine interno ad una altezza di 1.6 m	51.0 Non mascherata	41.5 Non mascherata	VI^a
P4 5m dal confine interno ad una altezza di 1.6 m	41.0 Non mascherata	39.0 Non mascherata	VI^a
P5 5m dal confine interno ad una altezza di 1.6 m	45.0 Non mascherata	39.5 Non mascherata	VI^a

Nella valutazione previsionale di impatto acustico sono state prese in esame le sorgenti di rumore rappresentate dal traffico veicolare indotto, dal parcheggio di pertinenza e dalle sorgenti sonore primarie per lo svolgimento delle attività e di seguito riportate:

Livelli sonori delle apparecchiature desunti dalle schede tecniche

SORGENTI SONORE FISSE	Lw dB(A) arrotondato	Tipo di rumore	Tempi di utilizzo	
			Diurno	Notturmo
Produzione Di Conglomerato Bituminoso**	117.5 (a 7m)	Continuo	480 min. Orario di lavoro (8ore)	120 min. Orario di lavoro (2ore)
Gruppo Di Frantumazione E Vaglio	107.0 (a 10m)	Continuo	480 min. Orario di lavoro (8ore)	120 min. Orario di lavoro (8ore)
Produzione Di Conglomerato Cementizio Mobile	93.0 (a 10m)	Continuo	480 min. Orario di lavoro (8ore)	120 min. Orario di lavoro (8ore)
Impianto Acque Reflue*	93.0 (a 3m)	Discontinuo	960 min. 1 ciclo di 10' ogni ora	480 min. 1 ciclo di 10' ogni ora
SORGENTI SONORE MOBILI	Lw dB(A) arrotondato	Tipo di rumore	Tempi di utilizzo	
			Diurno	Notturmo
Camion*	103.0 (a 7m)	Discontinuo	380 min. Cicli da 10min.	NO
Pala gommata	103.0 (a 7m)	Discontinuo	320 min. 40' ogni ora Orario di lavoro (8ore)	80 min. 40' ogni ora Orario di lavoro (8ore)

* Misura calcolata partendo da una misura effettuata presso altro gestore

** Misura calcolata sommando le sorgenti presenti nell'impianto.

Dal punto di vista temporale la valutazione è stata fatta in corrispondenza **del periodo di riferimento diurno (dalle 06:00 alle 22:00) e notturno (dalle 06:00 alle 22:00)**, dato che l'attività potrà funzionare nel periodo notturno in caso di conferimento straordinario di materiale [R13-R5] per un periodo considerato di circa 2 ore.



I Tecnici riepilogano i risultati delle proiezioni sui ricettori considerati nella tabella successiva:

Valutazione di immissione assoluta nei ricettori individuati

Ricettore	TR	Leq A trasmesso al ricettore	Limite normativo Comunale	Conformità
R1	Diurno	57.5	70.0	SI
	Notturmo	54.0	70.0	SI
R2	Diurno	62.0	70.0	SI
	Notturmo	58.5	70.0	SI
R3	Diurno	55.0	70.0	SI
	Notturmo	51.5	70.0	SI
R4	Diurno	48.5	70.0	SI
	Notturmo	45.0	70.0	SI

E' dichiarato che il calcolo dell'immissione differenziale non verrà effettuato poiché l'attività ricade nella classe acustica VI – "aree esclusivamente industriali" e la stessa è esente da questa valutazione, inoltre il traffico indotto, visto l'intenso traffico veicolare presente in zona, non altererà il clima acustico poiché sia il personale presente che i mezzi di trasporto che arrivano nell'impianto, sono di numero ridottissimo rispetto al traffico veicolare presente nell'area.

2. Suolo, sottosuolo e idrogeologia

Il Proponente ha allegato il documento "Relazione Geologica, Geotecnica e Idrogeologica a firma del Dott. Andrea Rovatti nel quale è riportato che l'area d'intervento si ubica nella valle alluvionale del Fiume Turano, ed in base ai contenuti della Carta Geologica del progetto CARG, interessa depositi quaternari, di origine alluvionale. Il Tecnico riporta la sezione litotecnica dell'area, elaborata in base alle indagini effettuate, da cui emerge la presenza nei primi due metri circa di sottosuolo di depositi recenti, plausibilmente da olocenici ad attuali, costituiti da materiali fini interpretabili come depositi alluvionali e di alterazione eluvio-colluviale.

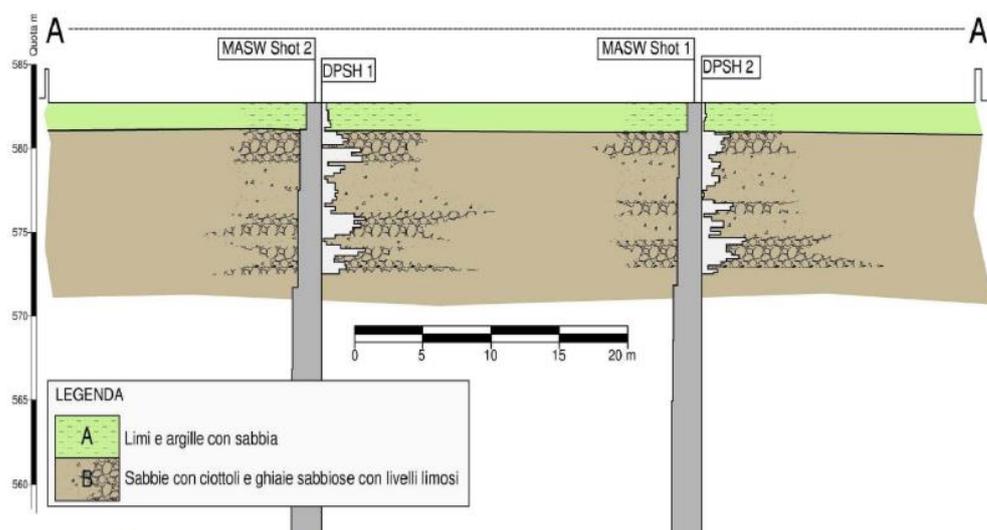


Figura 4.11 Sezione litotecnica

Il Geologo asserisce che **dal punto di vista idrogeologico** la circolazione idrica sotterranea si realizza attraverso una falda acquifera freatica all'interno dei depositi alluvionali che interessano l'area. Il livello piezometrico, alla data di indagine, è **stato misurato a 1,8 metri di profondità** dal piano campagna ed è plausibile attendersi un suo innalzamento **anche fino ad un metro di profondità**; inoltre l'area dell'impianto è caratterizzata da un **grado di vulnerabilità intrinseca all'inquinamento degli acquiferi Elevato**.

E' asserito che nel sito di progetto è stata condotta una campagna di indagini geognostiche e geofisiche finalizzata alla definizione dei parametri geotecnici e dell'azione sismica di progetto che si riportano di seguito:

- n.3 Prove penetrometriche dinamiche superpesanti (DPSH);
- n.1 Indagine geofisica in onde di superficie (MASW);

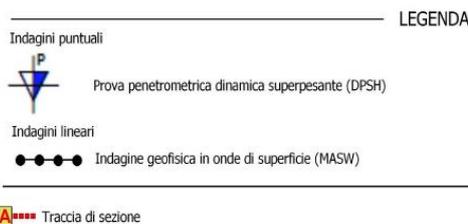
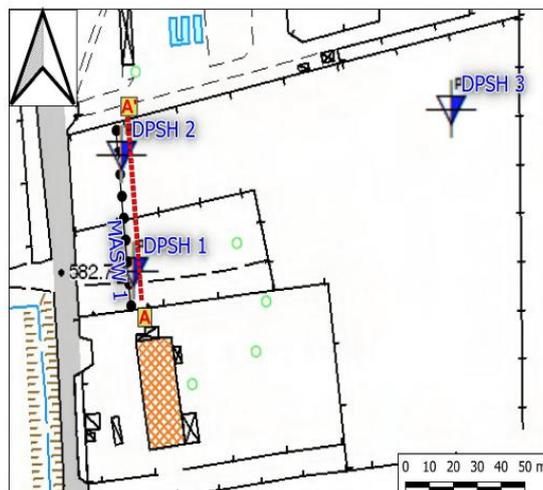


Figura 11: Ubicazione punti e allineamenti di indagine geognostica e geofisica e traccia di sezione

Dal punto di vista litologico e lito-stratigrafico le indagini hanno evidenziato la presenza di depositi di copertura quaternaria così descritti:

- un primo spessore, dell'ordine dei due metri, di depositi alluvionali pedogenizzati nella porzione superiore (unità A), di natura prevalentemente coesiva, dalle scadenti caratteristiche geomeccaniche;
- una seconda unità (unità B) presente fino alla profondità indagata, costituita da depositi alluvionali prevalentemente granulari, sabbiosi e sabbioso-ghiaiosi, variamente addensati, con la sporadica presenza di sottili livelli di litotipi coesivi.

Il Geologo dichiara che **nel sito di progetto sono presenti le condizioni che possono determinare l'insorgenza di fenomeni di liquefazione, pertanto ha proceduto all'esecuzione della verifica alla liquefazione; dalla verifica l'area di progetto risulta non liquefacibile.**

3. vegetazione, flora, fauna

E' asserito che l'area di progetto occupa una porzione di territorio che si configura quale zona di completamento dell'ampio insediamento industriale/artigianale che si sviluppa nel fondovalle del F. Turano. In questo contesto le formazioni naturali appaiono ridotte, come risultato dell'attività antropica cui è stato sottoposto il territorio. Il corridoio biotico di maggiore importanza a scala locale, è rappresentato dal Fiume Turano e dal relativo sistema ripariale che ricade però ad una idonea distanza di sicurezza.

4. Paesaggio

Il Tecnico dichiara che nell'area di interesse, non vi è presenza di elementi del patrimonio storico-architettonico, né di ritrovamenti archeologici o di siti protetti, di conseguenza la presenza dell'impianto non contrasta con le norme specifiche relative alle emergenze storiche, culturali ed archeologiche; l'impianto per la produzione di conglomerato bituminoso presenterà dimensioni importanti, anche in altezza, che comunque

Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: LD Costruzioni srl - Impianto di produzione di conglomerato bituminoso e cementizio e di recupero di materiali inerti non pericolosi sottoposti ad attività di recupero (R5) e messa in riserva (R13)

rientreranno in quanto ritenuto attuabile dal regolamento edilizio ed in linea con altre strutture già presenti nell'area industriale.

5. Effetto cumulo con altri progetti

E' riportato che **nel contesto territoriale risulta la presenza di un impianto, sito a circa 110 m di distanza**, che esegue anch'esso recupero di rifiuti inerti, **si tratta dell'impianto della Ditta Codisab S.r.l.** che, con decorrenza dal 26/10/2007, svolge attività di Messa in Riserva (R13) e Riciclo/recupero (R5) per le seguenti tipologie di rifiuti inerti: 7.1, 7.2, 7.6. (D.M. 186/2006).



Il tecnico dichiara che nella valutazione previsionale degli impatti potenziali generati dal progetto in autorizzazione sulle singole matrici considerate si è tenuto conto, indirettamente, anche degli effetti cumulativi dovuti all'attività esistente; nello studio riguardante la valutazione della compatibilità acustica ambientale del progetto, le misurazioni eseguite nello stato di fatto hanno considerato anche le sorgenti di rumore rappresentate dal traffico veicolare indotto dall'impianto limitrofo e dalle attività già presenti.

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Gruppo Istruttorio

Ing. Andrea Santarelli



Dott. Marco Mastrangelo



Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) FABRIZIO MARIA FRANCESCONI, nato/a a [REDACTED] il [REDACTED] identificato tramite documento di riconoscimento C.I. n. [REDACTED] rilasciato il [REDACTED] da COMUNE DI ORVIETO, in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, privato cittadino, ecc...) ESTENSORE STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR-VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VInC/A) Specificare Intervento

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA A VIA - IMPIANTO DI PRODUZIONE DI CONGLOMERATO BITUMINOSO E CEMENTIZIO E DI RECUPERO DI MATERIALI INERTI

in capo alla ditta proponente LD COSTRUZIONI SRL,
che si terrà il giorno 07.12.2023 ORE 11.30.

DICHIARAZIONE:

DICHIARO DI PARTECIPARE IN RAPPRESENTANZA DELLO STUDIO ASSOCIATO
GEOTECNA QUALE ESTENSORE DELLO S.P.A. A SEGUITO DI INCARICO RICEVUTO
DA AR AMBIENTE SRL PER CONTO DI LD COSTRUZIONI SRL

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il sottoscritto Arnaldo Di Carlo, nato a ~~_____~~, il ~~_____~~, identificato tramite documento di riconoscimento Carta d'identità n. ~~_____~~, rilasciato il ~~_____~~, da Comune di Carsoli (AQ), in qualità di Amministratore Unico e Legale Rappresentante della L.D. Costruzioni S.r.l.

chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR-VIA relativa alla discussione del procedimento di Assoggettabilità a V.I.A. per l'intervento di Impianto di produzione di conglomerato bituminoso e cementizio e di recupero di materiali inerti non pericolosi sottoposti ad attività di recupero (R5) e messa in riserva (R13),

in capo alla ditta proponente L.D. Costruzioni S.r.l., che si terrà il giorno 07-12-2023 ORE 11,30.

DICHIARAZIONE:

N.B. Alla suddetta richiesta potrà essere eventualmente allegata ulteriore informazioni che siano ritenute, dal richiedente, utili per il Comitato ai fini della valutazione di merito (nella dimensione massima di 25 MB).

Firma del richiedente

Roma, li 06/12/2023

Si allega:

1. Documento di riconoscimento.


L.D. COSTRUZIONI S.r.l.

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il sottoscritto Ing. Cappelli Alessandro, nato a ~~XXXXXXXXXX~~ (AQ), il ~~XXXXXXXXXX~~, identificato tramite documento di riconoscimento Carta d'identità n. ~~XXXXXXXXXX~~, rilasciato il ~~XXXXXXXXXX~~, da Comune di Carsoli (AQ), in qualità di Progettista.

chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR-VIA relativa alla discussione del procedimento di Assoggettabilità a V.I.A. per l'intervento di Impianto di produzione di conglomerato bituminoso e cementizio e di recupero di materiali inerti non pericolosi sottoposti ad attività di recupero (R5) e messa in riserva (R13),

in capo alla ditta proponente L.D. Costruzioni S.r.l., che si terrà il giorno 07-12-2023 ORE 11,30.

DICHIARAZIONE:

N.B. Alla suddetta richiesta potrà essere eventualmente allegata ulteriore informazioni che siano ritenute, dal richiedente, utili per il Comitato ai fini della valutazione di merito (nella dimensione massima di 25 MB).

Firma del richiedente

Roma, li 06/12/2023

Si allega:

1. Documento di riconoscimento.



Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) Andrea Rovatti, nato/a a
~~_____~~ il ~~____/____/____~~ identificato tramite documento
di riconoscimento Patente di Guida n. ~~____~~ rilasciato il ~~____/____/____~~
da Ufficio Centrale Operativo del Ministero dei Trasporti, in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, privato cittadino,
ecc...)

Consulente ambientale, delegato dalla società committente LD Costruzioni S.R.L alla presentazione dell'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA
chiede di poter partecipare, **tramite l'invio della presente comunicazione**, alla seduta del CR-
VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VIneA) Specificare Intervento

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA - IMPIANTO DI PRODUZIONE DI CONGLOMERATO BITUMINOSO E CEMENTIZIO E DI RECUPERO DI MATERIALI INERTI

in capo alla ditta proponente LD Costruzioni SRL,
che si terrà il giorno 07/12/2023 ore 11:30.

DICHIARAZIONE:

Dichiaro di partecipare in rappresentanza della Società AR Ambiente srl, quale tecnico incaricato
dalla committenza LD Costruzione Srl alla presentazione dell'istanza di Verifica di Assoggettabilità.

